Comunità salesiana
"Maria Ausiliatrice"

CASA MADRE - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino

Don Silvio Silvano

Salesiano Sacerdote

Carissimi Confratelli,

il giorno 7 dicembre 2010, vigilia dell'Immacolata, ha lasciato questa terra il nostro confratello

Don Silvio Silvano

a 97 anni di età, 72 anni di professione e 65 di sacerdozio.

Don Silvio era nato a Pozzolo Formigaro (AL) il 30 maggio 1913, da Francesco e Miglietta Maria. Aveva solo 9 anni quando morì il suo papà. Per i primi studi venne affidato all'opera di don Orione a Tortona. Frequentò prima l'Istituto Tecnico "Dante Alighieri" e poi il Liceo nel Seminario; passò poi alla casa salesiana di Casale Monferrato e qui prese la decisione di entrare in Noviziato a Borgomanero.

Emise la sua prima professione l'8 settembre 1938, all'età di 25 anni. Fece il suo tirocinio a Borgo San Martino, dal 1938 al 1941. In quel periodo ottenne l'Abilitazione magistrale. Compì gli studi teologici a Bollengo e fu ordinato sacerdote il 1º luglio 1945.

I primi anni di sacerdozio (1945-1948) li passò a Novara come insegnante e catechista. Nell'anno 1946 ottenne il Diploma di Lingua e Letteratura Francese presso l'Università di Losanna. Passò poi a Intra, come insegnante (1948-1949) e nuovamente a Borgo San Martino come catechista e insegnante (1949-1954).

Nel frattempo conseguì l'abilitazione in Lingua e Letteratura Francese a Roma e fu iscritto all'albo professionale. Tornò a Novara, sempre come catechista e insegnante (1954-1955). Fu nominato direttore di Borgo San Martino (1955-1956), poi catechista e insegnante a Lugano (1956-1957), a Borgo San Martino (1957-1960), a Novara (1960-1961).

Passò un anno nella parrocchia di Laveno (1961-1962), prima di tornare per la terza volta a Borgo San Martino sempre come catechista e insegnante (1962-1963). Qui lo raggiunse la chiamata per la Casa Generalizia, dove divenne Segretario del Rettor Maggiore, prima a Torino-Valdocco (1963-1972) e poi a Roma-Pisana (1972-1996).

Terminato questo ufficio tornò a Torino-Valdocco per esercitare il ministero in Basilica. Quando le condizioni di salute non lo permisero più si ritirò nell'infermeria, dove trascorse i suoi ultimi anni. Come possiamo vedere, don Silvio ha vissuto una prima parte della sua vita salesiana segnata da

una notevole mobilità, al contrario della seconda parte, più stabile e tranquilla.

I funerali di don Silvio sono stati celebrati nella Basilica di Maria Ausiliatrice, presieduti dal Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin. Prima dell'omelia è stata data lettura di una lettera del Rettor Maggiore, dove veniva ricordato il servizio reso da don Silvano a tre successori di Don Bosco: don Ricceri, don Viganò e in parte anche a don Vecchi. La salma riposa ora nella tomba salesiana di Chieri.

Di carattere volitivo e deciso era anche immediato nel suo rapportarsi; parlava senza troppi giri di parole, con prontezza, e reagiva quando gli pareva necessario, senza timore e con vivacità di espressione, con tutti. Non mancava in lui anche un simpatico senso dell'umorismo, che emergeva nonostante il suo stile un po' burbero.

Così don Bregolin ha tratteggiato la sua figura nel corso dell'omelia: "Appare evidente che questo nostro confratello ha vissuto nella fedeltà e ha voluto donare generosamente tutta la sua vita. A me rimane di sottolineare il lungo periodo che ha trascorso alla Casa Generalizia, prima a Torino e poi a Roma come Segretario del Rettor Maggiore. Mi sono affidato per questi ricordi a don Angelo Botta, anche lui per molti anni Segretario del Rettor Maggiore e vicino a questo nostro confratello. Così egli scrive: «Quando la mattina della vigilia dell'Immacolata, alla casa generalizia è arrivata la notizia della morte improvvisa di don Silvano, il primo commento che si è ascoltato è stato: "È andato a fare l'accademia per l'Immacolata in Paradiso". Un momento tipico di questa festa salesiana alla Pisana infatti, durante gli anni in cui don Silvano apparteneva alla nostra comunità, era l'accademia alla Madonna nel pomeriggio della vigilia. E il pezzo forte della manifestazione era costituito dall'atto unico di immancabile argomento storico salesiano di cui egli era autore e regista indiscusso. Ci lavorava per mesi, angariava i confratelli necessari – volenti o nolenti – coinvolgendoli come attori, buttafuori e operatori vari, e ne andava orgoglioso come il figlio che ha offerto alla mamma il più splendido mazzo di fiori. Per il resto dell'anno si limitava ad essere il nascosto e fedele segretario del Rettor Maggiore: sembrava che non si fosse dedicato ad altro durante tutta la sua vita salesiana: lettere, telefonate, appuntamenti... immancabilmente in ufficio... con una memoria incredibile: persone, date, indirizzi... efficiente, sacrificato e fedele».

Ha servito don Ricceri fin dal tempo in cui non era ancora Rettor Mag-

giore. Don Viganò, sapendo chi era e come era, lo ha subito voluto come segretario e lo ha tenuto molto caro. Lo ha fatto anche don Vecchi, fin quando la salute di don Silvio ha retto.

Gli ultimi anni don Silvio li ha passati qui a Valdocco, parecchi dei quali nell'infermeria. La fase finale della sua vita è stata segnata da una grande stagione di sofferenza. Si suole dire che i malati sono un po' il parafulmine delle nostre case, nel senso che le croci che il Signore permette sono sostegno spirituale e morale a chi è vivo nell'apostolato e nell'impegno quotidiano. Siamo sicuri che il Signore ha valorizzato il soffrire di questo nostro confratello per il bene della sua comunità, della Congregazione tutta e delle persone che ha conosciuto e amato, specialmente i suoi parenti, amici e exallievi, in particolare quelli di Borgo San Martino, al cui raduno annuale, fin che ha potuto, è stato assiduamente presente, ricordando sempre nomi, cognomi, avvenimenti.

L'offerta della tribolazione che ha caratterizzato la parte finale della vita di don Silvio è stata in lui anche esplicita nei momenti di maggiore consapevolezza e sicuramente è stata raccolta dal Signore alla conclusione del suo lungo cammino terreno. Nella sua malattia, nella sua incapacità di autonomia, di comprensione e di memoria è stato vicino alla Croce del Signore, compiendo fino in fondo la volontà del Padre.

Affidiamo alla bontà e alla misericordia del Signore questo nostro confratello. Raccogliamo gli aspetti della sua testimonianza cristiana, religiosa e sacerdotale, e chiediamo per noi sapienza di vita ed esperienza di fede.

Vi chiediamo ancora una preghiera per lui e anche per questa nostra comunità.

Don Franco Lotto e Comunità "Maria Ausiliatrice"

Torino-Valdocco, 21 luglio 2011

Dati per il Necrologio:

Don Silvano Silvio, nato a Pozzolo Formigaro (AL) il 30 maggio 1913, morto a Torino il 7 dicembre 2010, a 97 anni di età, 72 di professione religiosa e 65 di ordinazione sacerdotale.